

CHI ERA FRANCESCO DA BOLOGNA?
UNA GAFFE BIBLIOGRAFICA
DI ANTONIO PANIZZI*

MAURO GUERRINI

ABSTRACT · *Who was Francesco da Bologna? A Bibliographic gaffe by Antonio Panizzi* · In the pamphlet entitled *Chi era Francesco da Bologna?* (London, nelle case di Carlo Whittingham in 1858), Antonio Panizzi proposes to clarify the identity of Francesco da Bologna, Bolognese master of *ars artificialiter scribendi*, carver of the punches of the characters of Aldo Manuzio; he believes that «Francesco da Bologna should not be other than France», or Francesco Raibolini Bolognese, known as “France”, a famous painter and goldsmith (Bologna, Italy, 1460ca-1517). Count Giacomo Manzoni disputes the identification of the printer with Raibolini on the basis of detailed research, but Panizzi does not accept his observations. A debate opens that involves many scholars. At the end Manzoni intervenes with a contribution published in 1882, three years after Panizzi’s death (out of respect for the great librarian). In 1883 the question of identification is definitively resolved. Adamo Rossi, director of the Augusta Library of Perugia, publishes the results of new archival research on the typography of Perugia, thanks to which he identifies the name “Magister Franciscus Griffus de Bononia incisor licterarum stampe”. The surname of Francesco da Bologna is Griffò, and must no longer be confused with Francesco Raibolini, called France: the identity is finally unveiled.

KEYWORDS: Antonio Panizzi, Francesco da Bologna, Francesco Griffò, Francesco Raibolini, Giacomo Manzoni, Adamo Rossi.

Nell’opuscolo intitolato *Chi era Francesco da Bologna?* (London, nelle case di Carlo Whittingham nel 1858), Antonio Panizzi si propone di chiarire l’identità di Francesco da Bologna, maestro bolognese dell’*ars artificialiter scribendi*, intagliatore de’ punzoni dei caratteri di Aldo Manuzio; egli ritiene «Francesco da Bologna non esser altri che il Francia», ovvero Francesco Raibolini Bolognese, detto “il Francia”, un celebre pittore e orafo (Bologna, 1460ca-1517). Il conte Giacomo Manzoni contesta l’identificazione del tipografo con Raibolini sulla base di ricerche puntuali, ma Panizzi non accoglie le sue osservazioni. Si apre un dibattito che coinvolge molti studiosi. Alla fine interviene Manzoni con un contributo edito nel 1882, tre anni dopo la morte di Panizzi (per rispetto del grande bibliotecario). Nel 1883 la questione dell’identificazione è risolta definitivamente. Adamo Rossi, direttore della Biblioteca Augusta di Perugia, pubblica i risultati di nuove ricerche d’archivio sulla tipografia di Perugia grazie alle quali individua il nome «Magister Franciscus Griffus de Bononia incisor licterarum stampe». Il

mauro.guerrini@unifi.it, Università degli Studi di Firenze.

* Esprimo gratitudine a Francesca Cheli per alcune ricerche bibliografiche e a Stefano Gambari per la rilettura del testo e alcune integrazioni, come a Graziano Ruffini per la sua lettura scrupolosa del saggio.

cognome di Francesco da Bologna è Griffo e non deve più essere confuso con Francesco Raibolini detto il Francia: l'identità finalmente è svelata.

PAROLE CHIAVE: Antonio Panizzi, Francesco da Bologna, Francesco Griffo, Francesco Raibolini, Giacomo Manzoni, Adamo Rossi.

PREMESSA

LA figura di Francesco Griffo è ben nota; recentemente è stata ricordata in occasione del cinquecentenario dall'ultima sua edizione stampata (24 gennaio 1517-2017) con la mostra *I caratteri di Francesco Griffo*, a cura di Pierangelo Bellettini, Rita De Tata e Anna Manfron, che si è svolta presso la Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna dal 15 dicembre 2017 al 18 febbraio 2018;¹ *Archivweb*, la Biblioteca digitale dell'Archiginnasio, ha dedicato all'illustre maestro bolognese dell'*ars artificialiter scribendi*, le pagine *Sulle tracce di Francesco Griffo*² e Paolo Tinti ha pubblicato una biografia sul sito del progetto *Griffo, la grande festa delle lettere*.³

CHI ERA FRANCESCO DA BOLOGNA? EDIZIONE 1858

Nell'opuscolo di poco più di una trentina di pagine intitolato *Chi era Francesco da Bologna?* edito a Londra, nelle case di Carlo Whittingham nel 1858, Antonio Panizzi⁴ si propone di chiarire l'identità di Francesco da Bologna, "intagliatore de' punzoni dei caratteri di Aldo", l'artista dalle "mani dedalee" alle quali lo stesso Manuzio dedica un elogio in calce alla prefazione al suo *Vergilius* del 1501: «IN GRAMMATOGLYPTAE LAUDEM. Qui Graiis dedit Aldus, en Latinis dat nunc grammata scalpta dedalei Francisci manibus Bononiensis». ⁵ Prima della pubblicazione del libretto scarse erano le notizie biografiche e la stessa identità di Francesco: venne, infatti, chiamato dai suoi clienti solo "Francesco da Bologna" e il suo cognome si perse. Panizzi scrive a p. 14:

Cercherò ora di scoprire chi fosse questo Bolognese cui Aldo deve tanta parte della sua fama e noi, ammiratori della venustà, grazia e buon gusto de' caratteri Aldini, dobbiam tanto del piacere che ricaviamo da loro. Egli era di merito singolare, di mano dedalea, a dir d'Aldo e dello Sclaricino; or come sta che nessuno abbia mai non solo detto, ma procurato di saper chi fosse?

In apertura si legge la dedica:

¹ <<http://www.comune.bologna.it/news/i-caratteri-di-francesco-griffo-allarchiginnasio-icapolavori-del-bolognese-che-invent-il>>. Vedi, in particolare, GIOVANNI MARDERSTEIG, *Aldo Manuzio e i caratteri di Francesco Griffo da Bologna*, «Studi di bibliografia e di storia», 3 (1964), pp. 105-147, [8] c. di tav.

² <<http://badigit.comune.bologna.it/books/griffo/>>.

³ <<http://www.griffoggl.com/biografia/>>. Si veda anche RITA DE TATA, *Nuovi documenti su Francesco Griffo e i suoi discendenti bolognesi*, «Documenta», I (2018), pp. 117-141.

⁴ Reprint: Whitefish, MT, Kessinger, 2010.

⁵ *Vergilius*, Venetiis, ex aedibus Aldi Romani, mense Aprili 1501: copie presenti in varie biblioteche, fra cui Biblioteca Apostolica Vaticana, Biblioteca nazionale centrale di Firenze, Biblioteca Mediceo-Laurenziana e British Library.